



Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato
di Mitzraïm e Memphis
Sovrano Gran Santuario Byzantium



Alla ricerca del SÉ

Anno XI
Marzo
2024
N.03



La presente pubblicazione non è in vendita ed è riservata ai soli membri del Rito.
Stampato in proprio

E' anche sul sito dell'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraïm e Memphis: <http://www.mitzraïmmemphis.org/>

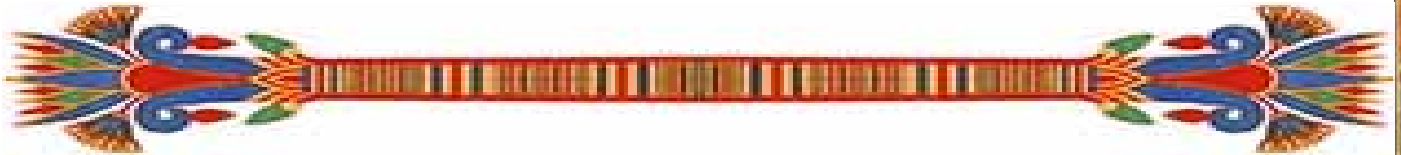
Suggeriamo anche una visione di alcuni video su youtube:

<https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>

ALLA RICERCA DEL SÉ

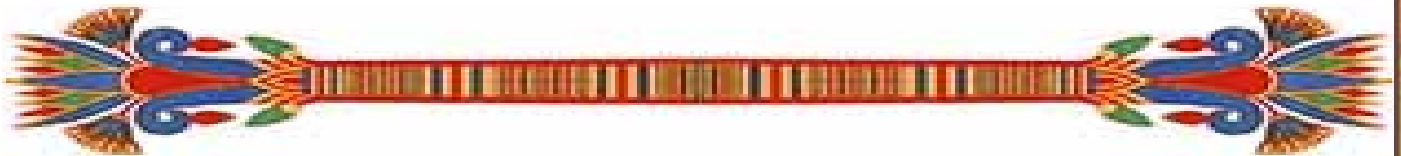


intuizione della conoscenza e conoscenza dell'intuizione



SOMMARIO

- APPROCCIO AD ALCUNI NOSTRI ELEMENTI SIMBOLICI.
ACCOGLIENZA DI UN POSTULANTE (PARTE SECONDA) - S.:G.:H.:G.:. S.:G.:M.: - pag. 3**
- ASTROLOGIA E SIMBOLI NEL TEMPIO - Giovanni - pag.16**
- DUALISMO. QUALCHE PERSONALE ELUCUBRAZIONE
SU COSA COMPORTA - Matilde - pag. 20**
- ASPETTI RITUALI SUL SOLE DI MEZZOGIORNO AL CENTRO DELLA
COLONNA DEL SUD; CONSIDERAZIONI PERSONALI OSSERVANDO,
IN PARTICOLARE, LA NOSTRA CAMERA DI COMPAGNO D'ARTE - Vincenzo - pag. 24**



Redazione

Direttore Responsabile: Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48121 Ravenna





A

pproccio ad alcuni nostri elementi simbolici. Accoglienza di un postulante (parte seconda)

*Il S.:G.:H.:G.:
S.:G.:M.:*

Proseguingo a dissertare sull'argomento che avevo affrontato nella pubblicazione del mese scorso, potremmo notare che **in ambito maschile**, appena conclusa l'apertura dei Lavori, il Venerabile Maestro invierà un fratello presso il postulante in meditazione nella stanza oscura, . Di solito è colui che svolge le incombenze del Fratello **Ceryce**: ovvero un sovrintendente alle cerimonie che si collega idealmente, oltre che al divino messaggero degli dèi, anche ai sacerdoti araldi, custodi dei segreti, legati al culto di Demetra. Quindi, un nobile sacerdote che porta anche messaggi per conto del Venerabile.

In questo caso, verrà individuato con le funzioni di **Hermes Psicopompo**.

Questi, uscirà dal Tempio indossando un saio o una clamide bianchi (sono una possibile associazione con la purezza, con un nuovo inizio, incoraggiando l'ordine e la chiarezza psichica) e cappuccio nero (mantiene il collegamento mentale anche con i colori della *nigredo*). Avrà un **Caduceo** nella destra ed un **Compasso** nella sinistra.

In merito a questi ultimi due simboli, vedremo alcune interpretazioni tra poco. Si farà consegnare le risposte scritte alle tre domande che gli erano state poste (cosa devo a Dio, cosa devo all'Umanità, cosa devo a me stesso) e lascerà il profano in meditazione. Al ritorno nel Tempio, si avvierà nei modi previsti, con il



cosiddetto **Testamento piegato a triangolo ed infilato sulle punte del Compasso, teso in avanti dalla mano sinistra, verso l'Oriente** e lo porgerà al

Venerabile Maestro che lo leggerà ai presenti. Possiamo osservare che in questo caso, il **Caduceo** è naturalmente collegato alla figura di **Hermes** accompagnatore delle anime riportato dalla narrazione classica, pur continuando a simboleggiare la tendenza a conciliare tra loro gli opposti che si presenterebbero intrecciati ma non fusi. In alchimia potrebbe trattarsi analogicamente dell'armonia tra elementi diversi come l'acqua e il fuoco, la terra e l'aria ma anche una sorta d'interazione tra Zolfo e Mercurio.

Il **Compasso**, di solito è inteso come simbolo riguardante le capacità d'intuizione di ciò che fluirebbe in eterno, tramite le acque spirituali



*Ermes psicopompo e Anime sulle rive dell'Acheronte (dettaglio)
-Adolf Hirémy-Hirschl, 1898*



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>
Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





(punto di vista mistico e kaballistico). In questo caso si presenta chiuso quasi a supporre che il profano ancora pervaso dai condizionamenti materiali e dai rumori del mondo, sia scarsamente dotato per predisporre a qualsiasi accoglimento intuitivo; oppure, si evidenzia l'azione necessaria per perforare il suo normale schema mentale.

Ovvero che proprio un inizio d'intuizione abbia permesso di rompere un primo diaframma e di rispondere coscientemente alle tre domande che, in tal modo, sono state ricevute (tramite la mano sinistra che regge lo strumento).

Il Testamento si presenta piegato a **Triangolo**, quasi a volersi presentare come simbolo di perfezione, ma anche di mistero (trino), riecheggiando il rapporto tra la dimensione umana e divina, insito nel disegno predisposto assieme alle domande.

In ambito femminile delle nostre Logge d'Adozione, le cose si presentano in modo differente. Sarà una Sorella indicata come: **Sibilla Terribile** che armata di **Spada** recupererà le tre risposte e le presenterà nel Tempio sulla punta dell'arma. In merito alle possibilità interpretative di questo simbolo, ho già dissertato precedentemente (nello scorso mese), quando ho descritto la figura di colei che era incaricata ad accogliere una postulante.

Quindi in merito al ricevimento delle risposte,



sarà opportuno notare che in questo caso, tramite la spada, sono accolte con volontà attiva ma sotto l'occhio attento della Giustizia che si esprimerà tenendo conto di ciò che risulterà tendente, sia verso il bene, che verso il male.

Terminata la lettura, se non vi sono particolari, gravi, motivi che possano indurre ad un rifiuto, il Venerabile Maestro (o la Venerabile Maestra Agente) **brucia quel foglio** e quindi procede con la cerimonia d'accoglimento.

Nel nostro caso, quel **fuoco** rappresenta la forza profonda che permette l'ascensione e la sublimazione di quanto pensato e scritto, ad un piano differente da quello materiale. Infatti, di materiale non rimane nulla, in questo nostro, se non cenere che andrà dispersa, mentre ciò che è auspicabilmente transitato nell'ambito metafisico, rimarrà fissato come premessa ineludibile, per un viaggio tutto da scoprire, lungo i nostri sentieri.

Sarà opportuno che il postulante si ricordi sempre cosa ha scritto perché secondo il nostro punto di vista, questo resterà in quell'ambito misterioso, come ogni altra cosa che corrisponda spiritualmente a pensieri, parole, azioni, attivati nell'ambito materiale ma inevitabilmente transitati "oltre".

Preparazione fisica del recipiendario/a

Occorre precisare che questo tipo di preparazione, in ambito maschile si presenta diverso da quello femminile.

Vedremo di seguito, di che si tratta.

Inoltre, sarà opportuno osservare con attenzione che **coloro i quali si accingono ad essere iniziati, non sono mai soli**; c'è sempre qualcuno a sostenerli, a supportarli, a stimolarli. Dal punto di vista simbolico e soprattutto mistico, ciò si svela straordinariamente importante.

Percorso Maschile

Il Fratello Ceryce con cappuccio (dal momento che il postulante è sbendato nella camera di

Trasferimento igneo



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





riflessione) e Caduceo, viene inviato dal Venerabile Maestro a preparare il Profano, al quale viene suggerito di disporsi correttamente (coraggio e fiducia) per le prove che lo aspettano.

Inizia così la variazione dell'aspetto esteriore: Prima di tutto, il soggetto **viene nuovamente bendato**. Ciò è coerente con quanto era accaduto all'ingresso. L'interno della Piramide dovrebbe manifestarsi simbolicamente come una dimensione sconosciuta ma anche su un piano differente da quello materiale; ciò che avvolge l'anima non permette alla stessa di relazionarsi armonicamente con la mente. Così, le percezioni spirituali risultano limitate.

Nella Piramide, un Profano è pervenuto con possibilità percettive esclusivamente fisiche, quindi non ha possibilità di vedere ciò che sarebbe possibile con gli altri sensi che potrà acquisire, se verrà accettato e se poi camminerà correttamente, secondo il nostro programma formativo, trasformando e facendo evolvere la propria personalità. Inoltre, interagendo con l'ambito metafisico, il senso fisico della **vista fisica** è inutile; dovrà essere sviluppata quella **spirituale** che in momento non è abbastanza forte.

Il Fratello Ceryce prosegue col **denudargli** la parte sinistra, dalla spalla sino al **petto all'altezza del cuore**. Questo ci riporta al concetto di un aiuto straordinario (simbolo di ciò che proviene dall'ambito metafisico) in risposta al desiderio genuino di Conoscenza e come conseguenza a ciò che si è risposto alle tre domande. Infatti, si può notare che in tal modo, vengono rimosse simbolicamente quelle che potremmo definire: prime coperture sociali, materiali, che si aggiungono sovrapponendosi ulteriormente alle altre, interiori, che sono state descritte sopra (Quelipot dal punto di vista kabbalistico). Infatti, di solito, un normale essere umano non riesce a farlo facilmente da solo.

Dal punto di vista astrologico, si evidenzia la necessità di coinvolgere il cuore, l'energia solare, per la liberazione animica, spirituale, da ciò che sarà necessario, al fine di riattivare quanto



sembrerebbe assopito. Le corrispondenze con il **segno leonino**, maschile, attivo, fisso, di fuoco, domicilio del SOLE (Elemento Caldo-Secco), riguardano nel-

l'esistenza materiale, anche:

- Governo nel corpo fisico.
- Cuore, schiena, plesso solare.
- Costituzione del temperamento: Bilioso.

Tutto questo si riverbera nella Quinta Casa (parole chiave: Riproduzione, Creatività, Gioco, Figli, Piacere, Azzardo).

Continuando, passa ad alzargli il **pantalone destro fino al ginocchio**. La nudità del ginocchio porterà poi, piegandolo (predisposizione all'umiltà), ad entrare direttamente in contatto con un suolo particolare; infatti, da un lato è "sacro" perché posto all'interno dal Tempio, da un altro è problematicamente dicotomico, in quanto caratterizzato dalla simbologia del pavimento a scacchi (da indagare, assieme agli altri



ipotesi di preparazine per recipiendario maschile



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtuube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





numerosi simboli presenti nel Tempio). Devono essere prima intuite e ben comprese le molteplici possibilità di scelta e di conseguente messa in pratica, sia come metodo, che di direzione.

Dal punto di vista astrologico, si potrebbe intendere l'esigenza di attivare le energie, sia ricettive **capricorniane**, che quelle attive **acquariane**. Per inciso, **Capricorno**: Segno femminile, ricettivo, cardinale, di terra; domicilio "notturno" di SATURNO e URANO.

Elemento Freddo-Secco.

Potremmo sintetizzare nell'esistenza materiale:

- Governo nel corpo fisico: Ginocchia, giunture, ossa, pelle, capelli.
- Costituzione del temperamento: Splenico, nervoso.
- Corrisponde alla: Decima Casa (Parole chiave: Carriera, Reputazione, Successo).

Acquario: Segno maschile, attivo, fisso, d'aria; domicilio "diurno" di SATURNO e URANO.



Elemento Caldo-Umido.

Potremmo sintetizzare nell'esistenza materiale:

- Governo nel corpo fisico: Caviglie, elettricità, sinapsi
- Costituzione del temperamento: Sanguigno.
- Corrisponde alla: Undicesima Casa (Parole chiave: Socievolezza, Equilibrio, Amicizia, Diplomazia).

Andando avanti nella preparazione, gli **toglie la scarpa dal piede sinistro**.

Si evidenzia nuovamente in tal modo la necessità di essere più ricettivi, eliminando diaframmi mondani, nel calpestare il terreno.

Si potrebbe ravvisare anche una certa forma di rispetto per un prossimo calpestio (nel Tempio) di una superficie ritenuta sacra.

La deambulazione incerta che ne deriva inevitabilmente, potrebbe simboleggiare l'incapacità di un profano di camminare correttamente in un ambito che non sia solo materiale.

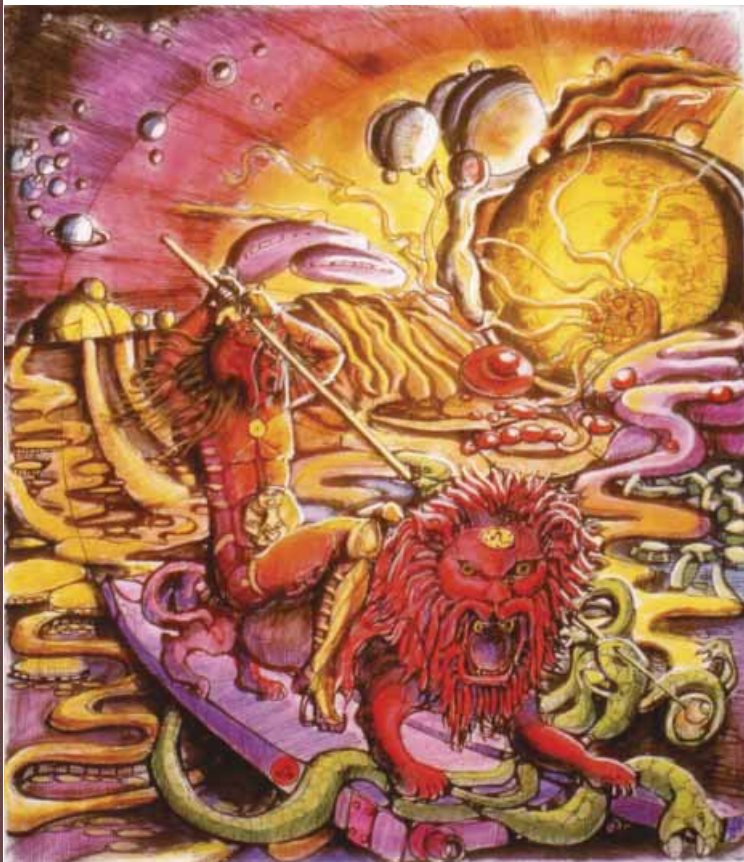
Infatti, in un percorso iniziatico non solo come il nostro, una delle cose importanti da considerare, è che la crescita possa svelarsi non lineare. Sarà possibile constatare che il modo di incedere, unitamente alle difficoltà da superare, si svilupperà tra alti e bassi, con momenti di maggiore o minore zelo. Se si cadrà, si dovrà imparare a rialzarsi, senza troppi danni.

Da un punto di vista astrologico, si potrebbe associare la particolarità simbolica, suggerita dal piede al segno dei **Pesci**: femminile, ricettivo, mobile, d'acqua; domicilio "notturno" di NETTUNO e GIOVE.

Elemento Freddo-Umido.

Potremmo sintetizzare nell'esistenza materiale:

- Governo nel corpo fisico: Piedi, sistema linfatico.
- Costituzione del temperamento: Linfatico.
- Corrisponde alla: Dodicesima Casa (Parole chiave: Solitudine, Sublimazione, Crisi, Bilancio, Ricerche interiori ed esote-



Simboli nel segno del Leone - Soldati Isabella, 1984

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





riche, Nemici nascosti, Karma.

Poi, gli mette un **cappio con nodo scorsoio**.

Da un certo punto di vista, questa corda potrebbe simboleggiare tutto ciò che trattiene ancora il profano al mondo da cui proviene e che gli si stringe sgradevolmente al collo allorché, a seguito della trazione operata dal Fratello Ceryce (con funzioni di Psicopompo) per dirigerlo verso il Tempio (di nuovo il simbolo dell'aiuto straordinario esterno), opponga quella resistenza che trae forza dalle personali passioni interagenti con le esigenze materiali.

Infine, lo guida verso la porta del Tempio della Piramide, dove una volta giunti, gli metterà un **pugno di terra** (simbologia ermetica-alchemica) **nel palmo della mano sinistra; dovrà tenerla chiusa e premuta sul cuore** (rappresentazione simbolica anche dell'interazione dell'elemento animico con la ricettività della sfera emotiva, fisica, materiale, di cui si deve avere oggettiva coscienza) sino a quando non gli verrà detto di fare altro.

Secondo la nostra liturgia, inizia così, fuori dal Tempio, il **primo viaggio** del postulante. I viaggi simbolici sono previsti solo nel nostro percorso Maschile.

In quello Femminile, sono previste delle interrogazioni specifiche e poi altro ancora.

Ciò, ad evidenziare il collegamento con l'ambito materiale che con le sue emanazioni, avvolge il cuore.

Dal punto di vista kabbalistico, potremmo immaginarlo nel mondo dell'azione, degli effetti, del fare (*Asiyah*), in cui troviamo la *Sephirah Malkut*. Dal punto spirituale, animico, il livello del postulante verrebbe ipotizzato come quello di *Nefesh*.

Percorso femminile.

Dopo la lettura e la combustione delle risposte, per recarsi presso la Profana, viene incaricata una Sorella particolare,



denominata **Sibilla Libica**.

Come già accennato in altre occasioni, la simbologia di questa Sibilla si rifà alla figura di quella che forse è la più antica di tutte (quindi, qui è nella sua funzione di esperta). Michelangelo la dipinse nella cappella Sistina, in una posa che potrebbe dare l'idea di una figura femminile quasi in atteggiamento "serpentino", in atto di librarsi verso l'alto.

La procedura femminile, in questa fase, è estremamente semplice. Simbologie più complesse si avranno poi all'interno del Tempio.

Così, la Sibilla prende il caduceo (quindi, anche lei è, in questo caso, un'accompagnatrice di anime), si reca incappucciata nel gabinetto di riflessione, si limita a bendare la profana e la conduce alla porta del Tempio.

Ingresso nel Tempio

In ambito maschile, il profano postulante continua ad avere una benda o un cappuccio (simbolo delle tenebre che avvolgono la mente domina-



Simboli nel segno dell'Acquario - Soldati Isabella, 1984

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





ta dalle passioni, dall'ignoranza e dalla superstizione) che gli impediscono la vista.

Dichiarando sul proprio onore, di essere giunto liberamente con disinteresse e spirito di sacrificio per il proprio perfezionamento spirituale, da quel momento interagirà con vari personaggi, però senza poterli vedere.

Per prima cosa, avrà a che fare con uno **Hieroceryx armato con una grande spada**, ovvero come già visto in altre occasioni, un guardiano simbolicamente riconducibile per tradizione, ad identificarsi con il capo degli araldi sacri nei misteri di Demetra, in Eleusi.

Il suo compito era quello di separare tutti i profani dalle altre persone iniziate.

Nella liturgia femminile, l'incontro sarà



Sibilla Cumana - Michelangelo, 1510



con una **Sibilla Cumana** (già vista in altri momenti) **anche lei armata con una grande spada**; è in analogia simbolica con la figura della immortale, somma sacerdotessa italica, la quale presiedeva l'oracolo di Apollo (divinità solare ellenica) che l'amava particolarmente ma anche con quella di Ecate (antica dea lunare pre-ellenica), dea della magia, degli incantesimi e dei viaggi tra il mondo dei morti e quello degli dei.

In ambito maschile, il postulante profano si troverà ad affrontare un primo pericolo costituito dalle **spade di due Mistagoghi** (simbologia riconducibile all'antica Grecia, riguardante i sacerdoti incaricati di dare un'istruzione preliminare a coloro che dovevano essere iniziati ai riti misterici).

Il Fratello Ceryce, scortato dal Fratello Hieroceryx che a sua volta mantiene un controllo costante sul profano, **supporterà il postulante** tenendolo, tirandolo per il cappio con il nodo scorsoio e **facendolo passare sotto le spade** (ancora un aiuto esterno anche se vigoroso e forse non troppo gentile, per superare i pericoli in alcun modo percepibili nella cecità, ma anche un modo per essere invitati a piegarsi di fronte ai primi giudizi inappellabili, dei quali le spade possono rappresentare l'esito finale, sia per il bene, che per il male). Poi abbandonato il caduceo e recuperato **un compasso**, **lo punterà chiuso sul petto del profano**.

Si ritorna così alla simbologia del compasso di cui sopra e alla necessità di perforare i "gusci", in modo da stimolare, tramite il flusso spirituale discendente dalla *Sephirah Chokmah*, ciò che dal punto di vista animico, rappresenta la sfera cardiaca. Però, può anche riguardare una vera e propria minaccia di "vulnus" spirituale, in caso di comportamenti scorretti.

In ambito femminile, la **Sibilla Libica**, sotto l'occhio attento della Sibilla Cumana, ma assumendosene la responsabilità (di nuovo un preciso aiuto esterno), si limiterà ad introdurre la profana nel Tempio (anche lei bendata; in questo caso, dopo le indispensabili dichiarazioni di li-



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





bera volontà, simili a quelle dei Fratelli, viene mantenuta la simbologia della benda che trova ulteriore corrispondenza con loro). Arriverà dal punto più profondo dell' Occidente, ovvero dalla parte più buia rispetto all'Oriente (si potrebbe così riconsiderare anche il livello spirituale riconducibile alla simbologia della *Sephirah Malkut*) e verrà **lasciata tra le due colonne d'ingresso** (sulla simbologia che le riguarda, si è già dissertato più volte, soprattutto perché le nostre, al di là della foggia egizia, sono simbolicamente differenti da quelle delle altre Obbedienze e Riti), **davanti all'albero della scienza del bene e del male** (simbologia biblica riconducibile, sia alla dicotomia, che agli obiettivi intermedi, intuibili per un percorso di risalita, finalizzato alla ricerca della **Verità** e di avvicinamento ai **livelli spirituali più luminosi**).

Per entrambi i percorsi (Maschile e Femminile) si giunge quindi ad affrontare un primo solenne impegno prestato sulla "**coppa delle libagioni**".

In ambito Maschile, al Fratello Ceryce si affianca il Fratello **Hydranos** (riferimento all'antico Sacerdote dei Misteri di Eleusi che faceva passare il candidato attraverso la "prova dell'acqua") il quale porta la coppa ed i liquidi che in quella dovranno essere versati.

In abito Femminile, alla Sibilla Libica, si



affiancherà la **Sibilla Delfica** (riferimento simbolico alla profetessa che stava presso il santuario del dio Apollo di Delfi; collegata allo spirito del dio prevedeva il futuro. Utilizzava le acque sorgive di Castalia per le aspersioni purificatrici e per le bevande rituali).

In merito alla **simbologia della coppa**, per quanto attiene alla nostra liturgia, ci si limita a quella riguardante la ricettività della vita animica che si predispone all'accoglienza del flusso spirituale più luminoso ma che può essere anche invasa da quello oscuro, come conseguenza dei pensieri, delle parole, delle azioni messi in campo dal soggetto coinvolto.

Infatti, **ciò che berranno materialmente i postulanti**, dovrà svelarsi simbolicamente, rispetto agli avvertimenti cerimoniali, sia **dolce e puro** ma anche **amaro**.

In ambito Maschile si prosegue con la **simbologia dei viaggi**, i quali riassumono i passaggi spirituali attraverso le prove degli elementi ermetici-alchemici e con le relative purificazioni; tutti dovranno essere superati interiormente ed esteriormente, così come analogicamente accadrà per il *Khaibit* già descritto precedentemente (è una componente immateriale, una sorta di sdoppiamento dell'anima divina *BA*), il quale doveva affrontare le prove per attraversare il *Dwat*.

Il primo è già stato compiuto con l'ingresso nel Tempio, bendato e collegato all'elemento "**Terra**".

Per **il secondo**, il Fratello Ceryce, seguito dal Fratello Hydranos faranno compiere al profano (sempre bendato) le deambulazioni previste, mentre forti rumori accompagneranno quell'incedere. In merito ai rumori e agli eventuali ostacoli, per quanto riguarda la nostra liturgia, vanno ascritti simbolicamente, all'urto delle passioni, alle vicissitudini della vita materiale che non si riescono vincere, né

Rituale di purificazione con acqua - Bali



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





affrontare, perché manca la forza spirituale che proviene dalla vittoria su quelle stesse.

Al termine di questo percorso, essendo il Fratello Ceryce garante del desiderio di conoscenza del profano (di nuovo un aiuto spirituale esterno), otterrà dal secondo Mistagogo (in corrispondenza della colonna lunare) il permesso di mondare il profano, attraverso l'acqua. Così la materialità rappresentata dalla terra che ancora stringeva nel pugno della mano sinistra, verrà allontanata e ciò a cui si collegava, sarà stato lavato con una precisa sequenza, **a cura del Fratello Hydranos** (ecco, ancora un altro intervento spirituale esterno). Per questo il Fratello Hydranos era presente. Il profano doveva passare attraverso la prova vivificante dell'acqua.

Il terzo viaggio vedrà il profano riprendere le deambulazioni in mezzo a rumori ed ostacoli più tenui, per arrivare, sempre accompagnato dal Fratello Ceryce, presso il primo Mistagogo nei pressi della colonna solare. Anche qui il Fratello Ceryce, sempre assumendosene la responsabilità (di nuovo intervento spirituale esterno), dovrà convincere il Mistagogo, in merito alla correttezza delle intenzioni del profano ma poi lui stesso procederà col purificarlo **attraverso il fuoco**.

In tal modo, verranno bruciate simbolicamente le scorie interiori che erano rimaste, quelle avvolgenti l'anima, provenienti dalla vita profana.

Quindi da "pulito", il profano viene reso simbolicamente "puro".

Si renderà però necessario un ulteriore, **quarto viaggio**. Partendo di nuovo dal buio dell'Occidente, il Fratello Ceryce, senza più rumori o ostacoli, accompagnerà il profano ad Oriente e qui garantendo di nuovo per lui (il profano viene continua-



mente aiutato; non potrebbe avvenire diversamente, da momento che è debole e senza vista), dovrà convincere il Venerabile, in merito alla preparazione del postulante. Poi, lo stesso Venerabile procederà con l'emanazione del soffio che **penetrerà con l'aria** un punto tra gli occhi del profano. Abbiamo così due simboli. Il primo potrebbe rammentarci il soffio biblico della creazione (*Ruack*) e kabbalisticamente il livello animico conseguente, collocabile nell'*Olam Yetzirah* (mondo della formazione e della vita). Il secondo riguarderebbe il punto tra gli occhi.

Varie teorie orientali (anche religiose) ipotizzano che lì nel plesso cavernoso fra le due sopracciglia, troverebbe collocazione il sesto *chakra* (*ājñāchakra*). Il loto che lo rappresenta, è bianco con due petali che recano iscritti i fonemi translitterati come: "h" e "kṣ". Nel loto trova posto un triangolo con all'interno un *liṅga* ("marchio" o "segno") entrambi di colore bianco. Il mantra associato sarebbe: *Om*.

Se a questo punto, il profano acconsentirà a procedere in armonia con quanto desidera, il Fratello Ceryce, dietro ordine del Venerabile, procederà coll'accompagnarlo nei pressi del-



ritualità del fuoco - zoroastriani



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtuube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





l'Ara e a **rimuovergli le bende** dagli occhi; così, recuperando la vista, avrà una prima visione del Tempio, fiocamente illuminato, ma anche quella dei vari soggetti attorno, non riconoscibili, con spade e dita protese verso di lui.

Per il nostro Rito, il Tempio esteriore in quel momento così poco illuminato, simboleggia l'oscurità che ancora avvolge quello interiore, mentre le mani tese e le spade rappresentano il sostegno, la difesa, che tutti i fratelli elargiranno sempre al neofita se rispetterà correttamente i propri impegni, ma anche la solidarietà spirituale punitiva, in caso di sue mancanze, rispetto alle promesse.

In ambito femminile dopo l'esperienza delle coppe delle libagioni con liquidi di diverso sapore, non sono previsti viaggi simbolici tra gli elementi ma **una serie di interrogazioni incalzanti** che costringeranno la profana ad una



prima indagine su di sé, in proiezione verso ciò che l'attenderà lungo il cammino iniziatico.

Prima di procedere nell'accennare qualche cosa riguardante le virtù, sarà opportuno ricordare che l'ottica femminile (accogliente concretizzante, lunare) è inevitabilmente differente da quella maschile (espansiva, solare). Entrambi nell'analizzare qualsiasi cosa, percepiranno gli stessi elementi concettuali in modo anche molto differente. Solo riuscendo ad esercitare l'empatia (ma non è mai facile abbandonare il punto di vista egoico caratterizzato anche dalla personale identità di genere) si potrà tentare reciprocamente di immaginare cosa e verso quale direzione si proiettino i pensieri di colui o di colei con cui si interagisce.

Quindi, nel nostro caso, tra le varie opzioni, la postulante dovrà tentare d'intuire, dal suo esclusivo punto di vista femminile (ricettivo e contemporaneamente costruttivo, concreto), cosa possa essere "l'onore" nell'applicare la giustizia, nel distinguere dove sia la verità e dove sia l'inganno, rispettando sé stessa e la propria famiglia.

Per quanto attiene alla **virtù**, **in generale**, è evidente che anche l'elemento maschile ne dovrebbe tenere conto anche se, dal suo punto di vista, ha spesso la tendenza a proiettarsi verso immagini "eroiche-virili". Ad ogni modo, potremmo sintetizzare tale concetto con: l'energia dell'anima applicata alla pratica abituale del dovere, in sintonia con sani principi etici e morali.

Rispetto alla **modestia**, questa si potrebbe sintetizzare come: la moderazione, il ritegno nel parlare di sé, uniti al pudore ed alla decenza.

In merito alla **gloria**, la si potrebbe definire come: la reputazione alla quale si aggiunge la stima e l'ammirazione.

La gloria andrebbe sempre intesa assieme alla virtù.

Riguardo all'**ipocrisia**, si potrebbe intendere: una falsa apparenza di pietà, di virtù, di sentimenti, di probità, fatta nel disegno di ingannare. L'ipocrisia sarebbe l'affettazione fredda-



Ipotesi di donna con coppa delle libagioni

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mithraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mithraimemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





mente ragionata delle qualità e delle virtù che non si hanno.

Per quanto concerne le **consuetudini**, tenderemmo a considerarle come abitudini naturali, acquisite, buone o cattive, nella maniera di vivere e di comportarsi. Le consuetudini dei popoli sono i loro usi e costumi. Le consuetudini sono quasi sempre, più forti delle leggi. Di solito, gli uomini fanno le leggi e le donne le consuetudini. Il giudizio che si può dare delle consuetudini, dipende dal punto di vista dal quale si guardano. Tale popolo, tali costumi, altri tempi, altre consuetudini; cambiano le opinioni e le consuetudini cambieranno.

Terminati queste tipologie di prove verbali, proiettate a suggerire interrogazioni interiori, in piena coscienza, la profana avrà la possibilità di formulare il **personale impegno** tramite una formula che prevede anche un **riferimento ad un'interazione angelica**, la quale potrebbe apparire inquietante per chi non sia abituato, almeno un poco, a possibili collegamenti con l'ambito metafisico. Infatti, si tratta di qualche cosa riconducibile ad una figura soprannaturale che ricorre nella Bibbia e nelle tradizioni delle religioni abramitiche. Non se ne specifica il nome ma anche nell'Antico Testamento se ne menziona l'opera in qualità d'incaricato di dare esecuzione ad una punizione divina.

Dopo aver confermato solennemente i personali impegni, alla neofita **verrà tolta la benda** (ancora aiuto esterno) e **messa subito alla prova** per verificare dopo gli impegni verbali, la solidità delle sue intenzioni interiori, a fronte delle normali esigenze psicologiche, femminili e d'immagine, nel mondo profano. La simbologia riguardante il **taglio di un ciuffo dei capelli** costituirà questa prova.

A seconda delle reazioni positive della neofita, questa potrebbe ritrovarsi a poter ricevere da parte della Venerabile Maestra Agente, **un soffio particolare** (simile quanto accade per l'ambito mas-



chile) per fortificare il proprio spirito, per fare penetrare in lei le verità che si conoscono nel nostro Rito, per avere conferma nella fiducia delle nuove Sorrelle e dei Fratelli.

Così, **dopo tutto questo, verrà formalmente accolta**, secondo la teurgia prevista che si completerà con una vestizione: **saio bianco** (segno di purezza e umiltà) realizzato con tessuti semplici, naturali, a forma di sacco, con delle maniche larghe; questo, unitamente a **guanti bianchi** (segno di purezza d'intenti nell'agire e di distinzione) **senza alcun simbolo o ricamo**. Poi, le verrà allacciato il **grembiule bianco d'Apprendista** (simbolo di innocenza e di purezza).

La Venerabile Maestra Agente le porgerà poi, **una rosa** simbolo di iniziazione e di rigenerazione spirituale.

Quindi, anche di forte connessione con il concetto di visione, come fonte di sapienza innata o di visione animica, di potere conoscitivo e trasmutativo (collegamento naturale con le funzioni delle nostre Sibille), che si potrebbe ritrovare simile, nella concezione indo-iranica ove viene identificata come *Daena*, principio creativo immanente, visione.

Di solito, quel fiore, a seconda delle colorazioni, può rappresentare in modo ambivalente, tan-



Simbologia del taglio dei capelli



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtuube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





to l'amore passionale, quanto la purezza e la verginità, l'elevazione spirituale e la vanità, il segreto, la bellezza, la sensualità, la decadenza. Può rappresentare anche l'archetipo della Madre Cosmica, similmente a quando in Oriente, si individua il loto sul quale poggiano Bodhisattva, Budda e varie immagini sacre.

Tra le varie complesse possibilità interpretative, **per noi è considerato** un simbolo di innocenza e di virtù; rappresenterà il primo fiore di verità che si raccoglierà sul nostro percorso. In ambito biblico, Salomone, quando mostrò alla Sublime Regina del Sud, il tempio dell'eterno e l'interno del suo palazzo, le presentò una corona di rose. La neofita dovrà cercare di meritare anche lei una corona simile.

Infine, viene inviata **fuori dal Tempio, per**



essere istruita dalla **Sibilla Libica**, ma prima dovrà confermare per iscritto le sue promesse presso la **Sibilla Etiope** (susceptibile ad assumere gli attributi di "scriba regale" alla quale è affidata la funzione di garantire e fissare la validità delle promesse e dei giuramenti).

Prima di uscire **recupererà i suoi metalli**, come simbolo della ripresa di ciò che caratterizza la sua personalità umana, materiale.

La simbologia di **essere istruita fuori dal Tempio** (dove però, come nella vita, non sarà più sola ma assistita dalle Maestre eggregoriche), riguarda le scelte che lei, in coscienza, dovrà conseguentemente compiere e che si sveleranno tramite i pensieri, le parole e le azioni nella vita di ogni giorno.

Terminato il periodo d'istruzione (nella sala

dei passi perduti come simbolo di ciò che apprenderà e sperimenterà nella vita esterna), potrà tornare a bussare alla porta Tempio per entrare e tentare di vincere le sue passioni, seguire gli insegnamenti delle sue Maestre, lodare l'Eterno ed apprendere la virtù; ma prima **dovrà essere riconosciuta** come colei che sia veramente idonea (simbologia riconducibile formazione pratica, reale che dovrà sperimentare) ad entrare nel Tempio interiore (si ritorna quindi ai suggerimenti del V.I.T.R.I.O.L.); sia dalla Sibilla Heliopolitana, che dalla Sibilla Hermopolitana saranno posti i quesiti previsti.

Una volta riconosciuta ed appresi i rudimenti dei primi obblighi (ascoltare, obbedire, lavorare e tacere esteriormente ma soprattutto **la necessità interiore di conquis-**



Vestali che accudiscono il fuoco sacro, e preparano festoni con rose bianche

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





tare, in modo prioritario, il silenzio delle passioni), le verrà indicato finalmente il suo posto nel Tempio.

In ambito maschile, dopo il completamento dei quattro viaggi e la rimozione della benda dagli occhi del postulante, questi, recuperando la vista, similmente a come accade nel percorso femminile, avrà una prima visione del Tempio fiocamente illuminato, ma anche quella dei vari soggetti attorno, non riconoscibili, con spade e dita protese verso di lui.

Ripeto che per il nostro Rito, il Tempio esteriore in quel momento così poco illuminato, simboleggia l'oscurità che ancora avvolge quello interiore, mentre le mani tese e le spade rappresentano il sostegno, la difesa, che tutti i fratelli elargiranno sempre, se rispetterà correttamente i propri impegni, ma anche la solidarietà spirituale punitiva, in caso di sue mancanze, rispetto alle promesse.

Se acconsentirà a proseguire, il Fratello Ceryce portato il profano fino all'Ara, lo libererà dal nodo scorsoio (simbologia importante nell'evidenziare che a quel punto la nuova scelta interiore lo rende inutile), lo farà inginocchiare solo con la gamba destra (quella che era stata scoperta sino al ginocchio nella preparazione, anche o proprio per questo momento in cui tocca il terre-



no), gli pone la mano destra aperta (simbologia di azione con volontà attiva) sulla Squadra e Compasso posti sul libro sacro aperto (questi simboli sono già stati visti in modo più approfondito in altri momenti) e poi gli mette nella mano sinistra un **Compasso chiuso con le punte rivolte verso il cuore** (si ripete simbolicamente la stimolazione animico-cardiaca, vista precedentemente, in occasione dell'ingresso nel Tempio; però in questo caso sarà autoindotta).

Poi, **pronuncerà la formula dei suoi impegni** che avrà come prima conseguenza l'illuminazione del Tempio (interfaccia di quello interiore) e lo svelamento dell'identità del Venerabile.

Infine, sotto il simbolo trino della vittoria dello spirito sul corpo, quindi, della Luce che contrasta oscurità e ignoranza (punte delle spade dei Mistagoghi) che si unisce a quello duale riferito alla funzione costruttiva per la giustizia e distruttiva contro la prevaricazione (spada fiammeggiante del Venerabile che risuonerà a seguito delle percussioni operate dal maglietto, ovvero: la forza di volontà e la determinazione ad agire per il bene, secondo Virtù e Coscienza), **sarà iniziato, costituito, creato**: Apprendista d'Arte rivestito con gli abiti e le insegne previste.

Ovvero: **saio bianco** (segno di purezza e umiltà)



Stampa di una fase cerimoniale massonica nell'800 con le spade puntate



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





realizzato con tessuti semplici, naturali, a forma di sacco, con delle maniche larghe; questo, unitamente a guanti bianchi (segno di purezza d'intenti nell'agire e di distinzione) **senza alcun simbolo o ricamo**. Poi, gli viene allacciato il **grembiule bianco** d'Apprendista (simbolo di innocenza e di purezza) con la punta rivolta verso l'alto (anche questa simbologia è già stata vista in altre occasioni).

Infine, viene **inviato fuori dal Tempio, per essere istruito** dal Fratello Ceryce, ma prima dovrà confermare per iscritto le **sue promesse, presso la Fratello Hyerotolista** (al quale è affidata la funzione di garantire e fissare la validità



Scalpellino - da un modello di Michele Vedani



delle promesse e dei giuramenti).

La simbologia di essere istruito fuori dal Tempio (dove però, come nella vita, non sarà più solo ma assistito dai Maestri eggregorici), riguarda le scelte che lui, in coscienza, dovrà conseguentemente compiere e che si sveleranno tramite i pensieri, le parole e le azioni nella vita di ogni giorno.

Terminato il periodo d'istruzione (nella sala dei passi perduti come simbolo di ciò che apprenderà e sperimenterà nella vita esterna), potrà tornare a bussare alla porta Tempio.

Sempre accompagnato, **si farà riconoscere dal Fratello Hieroceryx** e poi il Fratello Ceryce gli insegnerà **i primi rudimenti del lavoro** (tre colpi di mazzuolo) sulla pietra grezza (riferimento alla simbologia delle pietre che abbiamo già visto in varie occasioni, facendo cenno, riguardo l'esistenza a terra, nei pressi dell'Ara, di una Pietra Grezza e di una Cubica; vedremo però, che quella cubica può diventare anche a punta).

Una volta riconosciuto, mentre si svelavano le identità di tutti i presenti, il F.: Hydranos si porterà all'Oriente, ritirerà il vassoio con **i metalli** e li riconsegnerà al nuovo Fratello (come simbolo della ripresa di ciò che caratterizza la sua personalità umana, materiale; caratteristiche su cui dovrà lavorare per farle evolvere in modo "luminoso").

Questi andrà a sedersi nella prima fila di settentrione, **nel posto più lontano dall'Oriente** (la sua condizione animica-spirituale è infatti, ancora lontana dalla spiritualità più elevata).

*Il S.:G.:H.:G.:
S.:G.:M.:*



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





Astrologia

e simboli nel Tempio

GIOVANNI

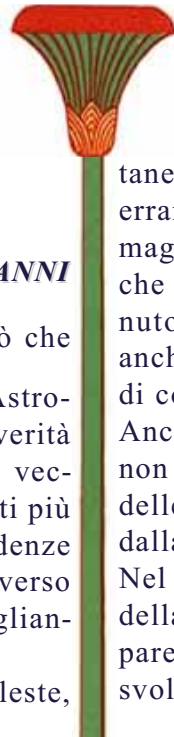
Studiando e verificando nella pratica ciò che si può tentare di comprendere tramite l'Astrologia, si estraggono dal nostro subconscio verità metafisiche che sono state alla base della vecchia Sagghezza tramandata dai nostri antenati più illuminati. Essa è la guida delle corrispondenze Uomo-Cosmo, le quali si manifestano attraverso simboli che agiscono sull'Io profondo svegliando l'intuizione.

Il Tema natale è una sorta di mandala celeste, scritto per un singolo, determinato individuo; è la riproduzione grafica della sua individualità fisica, morale, intellettuale e del fato che a cui si collega.

In esso sono rappresentati simboli che rappresentano Archetipi attivi nel nostro universo personale e che ritroviamo nel nostro inconscio.

L'evoluzione della nostra coscienza non dipenderà solo dalla corrispondenza statica con i corpi celesti ma da come essi si dispongono nei segni zodiacali, nel tema natale, poi dai transiti che ci sveleranno dove siamo arrivati nella nostra evoluzione personale e come può procedere la nostra stessa evoluzione; sveleranno altresì anche i blocchi emotivi ed esistenziali che dovremo superare.

Si può credere o non credere alle possibilità di corretta ed efficace decodificazione dell'identità di un soggetto, tramite l'astrologia ma, dal punto di vista operativo, nel



cammino iniziatico si deve riflettere sul fatto che: tutto l'universo che noi scrutiamo dal nostro pianeta Terra è punteggiato da Luci che provengono dalle lontane galassie, dalle costellazioni, dai pianeti erranti fino al Sole e la Luna. Le condizioni magnetiche cambiano col movimento della terra che attraversa spazi celesti dal differente contenuto emanativo energetico, come dimostra anche l'astrofisica, il che conferma l'esistenza di conseguenti correnti di forza.

Anche la Kabbalah, l'Alchimia, i testi religiosi non solo egizi, tengono conto del simbolismo delle Stelle, così come ci è stato tramandato dalla Tradizione esoterica.

Nel Tempio, ciò è rappresentato dal simbolismo della volta stellata e dalle immagini poste sulle pareti, anche per ricordare che i nostri lavori si svolgono alla gloria del Supremo Artefice e ub-



Raffigurazione binaria dei segni zodiacali

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





bidiscono alla corrispondenza Uomo-Cosmo.

Tutti i simboli astrologici e le luci vanno interpretati non solo sul piano psico-fisico ma anche sul piano spirituale.

Entrando nel Tempio, che ricorda quelli dell'antichità ove si rendeva omaggio all'Uno da cui si emanavano ipostasi che contribuivano alla crescita dell'iniziato, si entra in uno spazio sacro, lontano dai rumori e dalla materialità profana. Basta ricordare i vari templi Egizi e il tempio di Gerusalemme ove un ingresso non era per tutti ma riservato esclusivamente ai sacerdoti, ossia agli iniziati; era delimitato da due colonne che segnavano il limite tra il sacro e il profano. Questi piloni o colonne avevano ed hanno il compito di proteggere la sacralità del Tempio e



il *secretum* dei lavori svolti dagli adepti, i quali non hanno altro scopo se non realizzare la congiunzione con il Trascendente, con il Divino.

Lo spazio del Tempio va da Oriente ad Occidente e da Settentrione a Mezzogiorno e dallo Zenit al Nadir. Le sue dimensioni sono quindi senza misura, senza limiti: è dunque la rappresentazione del Cosmo, dell'Universo che si estende verso l'infinito.

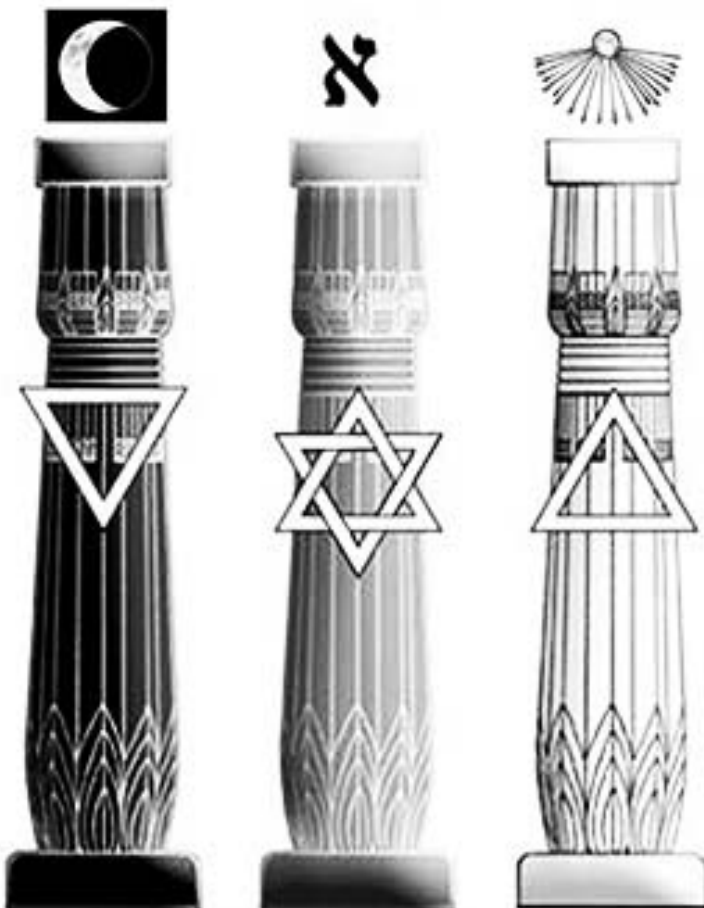
Le due Colonne originano comunque dalla Tradizione, come simbolo che ritroviamo nei due obelischi posti all'ingresso degli edifici sacri e delle tombe egizie, ma che riconosciamo anche nelle due torri della facciata delle cattedrali gotiche. Alludono all'Uomo, all'iniziato che, in quanto parte dell'Universo creato, lavora

incessantemente per affrancarsi dalla materialità, dalla pesantezza saturnina e che possiede una struttura binaria come tutto ciò che appartiene al mondo del divenire.

Questa configurazione bipolare da parte dell'Uomo, deve essere riequilibrata con una "terza Colonna" che rappresenta la scintilla divina che è presente nell'uomo. Sarà per mezzo di questa sua parte divina che l'essere umano potrà giungere al riequilibrio di quelle contraddizioni, di quelle spinte contrastanti che sono a lui connaturate, essendo costituito di spirito e di materia. Mirare al perfezionamento interiore, seguendo la via iniziatica tradizionale, vuol dire rinvigorire la nostra parte spirituale, ricercando e utilizzando al meglio quella scintilla di divino che è in tutti noi.

Le due Colonne sono contraddistinte da due simboli importanti: il Sole e la Luna. I due Luminari ci rimandano ad un mistero ancora più profondo ed inquietante del nostro spazio interiore; ovvero: microcosmo in connessione con il Macrocosmo che contiene le direttive archetipali del Creato.

Il Sole è un simbolo collegato spesso



Ternario

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





all'Intelligenza che governa e a cui sottostà ogni cosa. È la Coscienza, sorgente integrale di vita, è il simbolo della manifestazione del Creatore su cui l'uomo proietta l'aspirazione di perfezione e di eternità, è il fuoco che trasmuta la materia, la parte spirituale che promette la rigenerazione dell'uomo, è l'archetipo del Padre sul piano psichico ed emotivo, è simbolo attivo del Cuore spirituale, quello che gli Egizi chiamavano *IB*.

Come datore di luce, corrisponde all'elemento Fuoco in tutte le sue espressioni, da quella materiale a quella spirituale; le fiamme bruciando la materia la spiritualizzano perché la fanno passare da uno stato denso ad uno stato sottile per cui il Fuoco assume la caratteristica di purificazione. Analogamente, lo stesso Spirito Divino che discende nell'iniziato attiva il fuoco interiore della sua anima.

Il Fuoco, espressione del piano spirituale più alto, diventa essenziale nelle ritualità operanti nel Tempio, specialmente in quello massonico, ove vengono accesi ceri e incenso.

La tradizione egizia considerava l'ape come un insetto solare, capace di produrre miele usato per scopi alimentari e cera. La cera ricopre lo stesso simbolismo del Fuoco ed è perciò impiegata in tutti i riti attinenti alla palingenesi dell'uomo, ossia finalizzati alla trasformazione del Piombo volgare in Oro filosofico o Sole interiore. (Per chi segue una via spirituale non è concepibile la sostituzione delle candele con altri oggetti alimentati tramite luce elettrica). Le candele di cera stimolano la conoscenza di forze e leggi che reggono l'universo e verranno usate per creare immagini evocative, simboli ed invocazioni alla Divinità.

Con il rito dell'accensione del Fuoco, si compie l'atto sacro di portare nel campo fisico il principio Solare e poi di cristallizzarlo nella materia; rito che va compiuto con solennità e con partecipazione meditativa. Ci sono realtà ermetiche che vanno ricercate o particolari stati interiori che l'i-



niziato deve suscitare in sé stesso. Per nessuna ragione il cero o la miccia che porta il Fuoco si deve spegnere; è meglio in questa occasione sospendere il Rito.

L'equinozio di primavera coincide con il punto vernale, ossia con il simbolico inizio del ciclo che, nello zodiaco, è rappresentato dall'ingresso del Sole nel segno dell'Ariete, segno di fuoco e di Amon, il tre volte nascosto, ossia il Principio, l'equivalente dell'Archè, il Tutto. L'esperienza di Ariete è l'inizio di un cammino in una nuova dimensione, la nascita in una nuova vita, una vera Pasqua di Resurrezione dell'anima, raggiungibile attraverso l'illuminazione.

Tale tempo esperienziale termina nell'equinozio d'autunno, con l'immergersi dello spirito e dell'anima nella interiorità attraverso la meditazio-



Apiarium (particolare, Biblioteca Lancisiana, Roma)

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtuube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





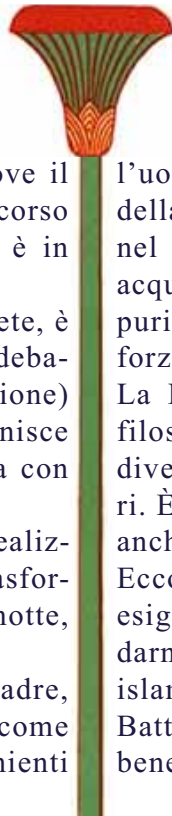
ne sul proprio Io e sul proprio subconscio.

Nel Tempio, i segni zodiacali sono collocati ai lati del quadrilungo: a sinistra il percorso della Luce tra Ariete e Vergine ove il Sole è in declinazione Nord; a destra il percorso del buio tra Bilancia e Pesci ove il Sole è in declinazione Sud.

La realizzazione del legame tra Pesci e Ariete, è compito del Maestro Venerabile (Horus-Aldebaran, il figlio di Iside-Sirio e di Osiride-Orione) che si pone come *pontifex* tra il ciclo che finisce con il segno dei Pesci e il ciclo che inizia con l'Ariete.

La Luna, l'altro Luminare, è simbolo di realizzazione, comprensione, archetipo della trasformazione, della mutazione, del buio e della notte, dell'immaginazione.

Rappresenta l'archetipo della grande Madre, colei che dà Forma alla Forza, catalizza come uno specchio le energie archetipali provenienti



dal Cosmo e le riversa sulla Terra e quindi sull'uomo.

Il carattere trasformatore dell'Archetipo femminile è un fattore che incoraggia l'uomo ad affrontare le avventure dello spirito e della psiche, è il nutrimento da cui si dipende nel bene e nel male, è una simbologia delle acque profonde che danno saggezza ma anche purificazione. L'Acqua purifica, allontana le forze cieche ove gli istinti predominano.

La Luna, ad uno stadio più avanzato, diventa filosofia intesa come Comprensione, pilastro del divenire, potenza latente e depositaria dei misteri. È archetipo dell'elemento Acqua, rappresenta anche l'Anima Universale e simbolo iniziatico.

Ecco quindi che l'acqua viene usata nei Riti che esigono preliminari di purificazione. Per ricordarne alcuni: il lavaggio dei piedi nella ritualità islamica prima dell'ingresso nella moschea, il Battesimo cristiano, l'uso dell'aspersorio nelle benedizioni, il bagnarsi le dita nell'acquasantiera all'ingresso della chiesa, l'impiego dell'acqua lustrale nei Templi.

Come si può notare da questi semplici esempi, lo studio dell'astrologia e dei simboli ad essa riconducibili, è indispensabile, assieme ad altre discipline tradizionali come: ermetismo, alchimia, kabbalah, ecc. per tentare di assimilare il metodo proposto dal nostro Rito, al fine di ricercare Verità e Conoscenza mentre si cerca di evolvere spiritualmente in direzioni dei piani da cui si emana la Luce del Supremo Artefice.

GIOVANNI



Posizione di Aldebaran - occhio del Toro

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





Dualismo.

Qualche personale elucubrazione su cosa comporta

MATILDE

Approcciandosi ad un percorso spirituale che potrebbe definirsi “serio”, uno dei primi insegnamenti che viene proposto, è quello della conoscenza di sé stessi. Questo è un concetto molto antecedente ai giorni nostri, vedasi ad esempio, la scritta nel tempio di Delfi risalente ai greci antichi; se non ancora più vecchio. Eppure, ancora oggi, è un fondamento nell’intraprendere un cammino interiore. Questo perché se non ci si conosce, non si potrà essere in grado di rettificare ciò che va rettificato e non si potrà potenziare le proprie qualità positive.

Come molte cose però, sarebbe bene cominciare da cose semplici, a volte considerate anche scontate o banali; però, analizzandole, si potrebbe scoprire che non sono affatto tali. Prima di immergersi in complicate ed astratte elucubrazioni molto care ai soggetti carichi di affettazione che fantasiosamente auspicano ritrovarsi ad essere il centro dell’universo terreno ma probabilmente suppongono anche di quello sottile, sarebbe forse il caso di guardarsi umilmente allo specchio passando in rassegna le non poche cose che il mondo materiale in cui abitiamo ci impone, in quanto esseri appartenenti ad esso.

Dal punto di vista fisico, ad esempio, Madre Natura ha dotato l’essere umano di varie caratteristiche, fra le quali anche di essere (e di comportarsi come) uno dei



predatori più pericolosi di tutto il panorama faunistico del nostro pianeta; ciò, ad ogni modo, in perfetta sintonia con la sua organizzazione dell’esistenza.

Il nostro senso di sopravvivenza, unito allo sviluppo delle nostre capacità intellettive e fisiche, ha permesso all’umanità di godere di una certa supremazia sugli altri esseri viventi e poi internamente sui propri simili più deboli. Del resto, la vita su questa terra non è facile per nessun essere vivente. Ciò che importa è vincere per godere di più privilegi possibili. I nostri istinti che vengono dal mondo animale (ma forse non solo da quello), sono costantemente all’interno di noi e lavorano instancabilmente. Eppure, il



“...La conoscenza più vera di noi stessi risiede nel nostro intimo, dove nessuno conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito intimo all'uomo stesso...”
Sant’Agostino - Philippe de Champaigne, 1645-50



Informazioni e storia sull’Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su “yotube”: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





sensu della ricerca su vie iniziatiche anela proprio superare questa condizione, sublimarla per trasformarsi in una versione migliore di noi stessi, cercando di fare umilmente del nostro meglio, consapevoli di rimanere comunque esseri fallaci e soggetti a caduta, dato che il nostro punto di vista (per condizione terrena) rimane soggettivo o comunque limitato alle nostre conoscenze che sono povere in confronto a tutto lo scibile. Se si riuscisse anche in minima parte, a svolgere correttamente quanto necessario per ognuno, ci si potrebbe forse ritrovare in uno stato dell'essere migliore, rispetto a quello di base caratteristico del mondo puramente materiale. Questo perché l'esistenza di ciò che ci circonda, potrebbe non fermarsi semplicemente a quanto i nostri sensi percepiscono ma potrebbe svilupparsi anche su piani per noi invisibili, sia sul piano orizzontale (e quindi legati comunque alla sfera di questo pianeta), che su quello verticale (quindi in regni, o comunque li si vorrebbe chiamare, non



propri della terra così come siamo abituati a percepirla). Porsi delle domande su chi siamo, cosa facciamo e dove andiamo, potrebbe essere una naturale conseguenza della presa di coscienza in merito alla propria natura duale, composta sia da parti luminose, che da parti oscure. Ma anche da parti orizzontali e parti verticali, con tutte le variabili che questo comporta in un soggetto complesso come l'essere umano e nel contesto che lo attornia. Un tale essere è quindi buono o cattivo? Secondo alcune teorie kabbalistiche ci si troverebbe nel regno di *Malkuth*, la sfera esistenziale della creazione più lontana dalla sorgente divina. Saremmo quindi diametralmente opposti ai livelli spirituali dell'*Ein Soph*, definizione con cui si tende indicare Dio, prima della sua automanifestazione e dell'emanazione del suo primo prodotto: la *Sephirah Keter*.

Inoltre, secondo alcune teorie oppure anche per ragioni che potremmo definire concrete, per natura non saremmo in grado di sopportare la Luce della presenza divina e potremmo finire distrutti dalla sua potenza.

Risulta quindi evidente che a discapito di ogni nostra forma di megalomania egoica, non siamo così tanto evoluti o elevati come esseri della creazione.

Abbiamo però ricevuto la capacità di esercitare il libero arbitrio e questo potrebbe essere visto, sia come una grande opportunità, che una grande responsabilità.

Secondo altre teorie, oltretutto, l'uomo sarebbe l'unico essere dotato di tale facoltà di scelta (quindi un programma preciso e particolare sarebbe stato scritto per lui), quantunque ciò comporti inevitabil-



ipotesi di raffigurazione per Keter in una stampa di Samuel Habib 1828

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





mente la necessità di conoscere al meglio delle proprie capacità, sia sé stessi, che le circostanze che si stanno vivendo, al fine di procedere con una scelta che per noi dovrebbe essere la più corretta.

Ritornando al discorso della conoscenza interiore, vorrei ulteriormente sottolineare come sia importante non dare per scontato il proprio percorso.

Spesso infatti, il cervello umano attua delle tecniche di varia natura per difesa, compromettendo però la lucidità nell'analisi di ciò che ci compete. Un percorso interiore, infatti, solitamente non è lineare, bensì tortuoso e differente da caso a caso.

C'è un motivo per il quale i predatori riescono a fare ciò che fanno ed è forse la mancanza di empatia. Volenti o nolenti, è necessario riconoscere che in natura l'essere umano-animale è programmato per questo. Se ogni volta che avesse avuto fame si fosse fermato per pietà nei confronti dell'altro essere, ci saremmo sicuramente estinti. Eppure, questo fattore non è irrilevante neanche in un percorso spirituale. Per nostra natura fisica, su questo pianeta, per la nostra



sopravvivenza noi dobbiamo nutrirci di altri esseri viventi.

Oltretutto, nel momento in cui abbiamo fame, questa cosa ci sembra assolutamente giusta. Tuttavia, questo è esclusivamente il nostro punto di vista soggettivo. Dal punto di vista di chi viene mangiato, la cosa non sembrerà affatto giusta. Analogamente, questa mancanza di empatia si rapporta con ogni ambito della competizione della vita sulla terra, al fine di avere più benefici possibili dai piaceri del mondo materiale, a discapito dell'intima luminosità spirituale.

Forse queste riflessioni potrebbero turbare chi si crede "buono" di base, per natura. Ma se si vuole veramente camminare su un percorso verso la reintegrazione, occorre guardarsi dentro, pienamente e profondamente. Questo tentativo potrebbe svelarsi non molto piacevole e molto più complesso di quello che ci si aspettava. Inoltre, occorre prestare attenzione a tutti quegli atteggiamenti pieni di artificiosa ostentazione, propri di chi, soprattutto in un percorso spirituale, lascia che il proprio ego venga accarezzato da tutti quei desideri di superiorità che

*Capire il punto di vista
di un altro*

"le noccioline"
- William-Adolphe
Bouguereau,
1882



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





sfociano poi in manieristiche pose di perbenismo e buonismo che però non sono dettate da una mente fredda, ma da altri tipi di passionalità.

In queste condizioni, a volte, potrebbe risultare difficile mantenere un atteggiamento umile, consapevole dei propri limiti e quindi ritrovarsi nell'incapacità di poter giudicare in maniera oggettiva una situazione. Forse, prenderne



coscientemente atto, potrebbe aiutare a riacquisire il senso di quella che è effettivamente la situazione dell'essere umano: per lo più bassa e totalmente soggettiva. Poi, si potrebbe anche recuperare quel senso di umiltà e di sano timore che è indispensabile esercitare nei confronti di tutte le proprie azioni, delle parole e dei pensieri. Non di rado, si potrebbe essere addirittura già un passo avanti acquisendo consapevolezza della propria responsabilità e della facilità con la quale siamo nocivi a qualcun altro e quindi, cercare di limitare i danni.

Tentando d'interagire con l'ambito metafisico, si potrebbe anche ringraziare per le opportunità che si sono ricevute e pregare per un aiuto, auspicando che il male che si è inevitabilmente inviato, con consapevolezza oppure no, possa dissolversi e lasciare meno danni possibili a noi stessi e agli altri.

La tematica del bene e del male risale all'inizio dei tempi e questo che propongo è sicuramente un piccolo scritto che non potrà sopperire a domande che ci rivolgiamo da millenni ma forse per qualcuno potrebbe essere un ulteriore punto di vista che forse non aveva considerato e che potrebbe portare ad ulteriori riflessioni anche più approfondite.

MATILDE



*Allegoria dell'Umiltà (La giovane, a figura intera, tiene il piede sinistro poggiato sopra una corona, mentre tra le mani tiene stretto al petto un oggetto sferico).
Esercitazione accademica XVIII sc.*





Aspetti rituali sul Sole

di Mezzogiorno al centro della Colonna del Sud; considerazioni personali osservando, in particolare, la nostra Camera di Compagno d'Arte.

VINCENZO

"... S'ì ho ben la parola tua intesa, rispose del magnanimo quell'ombra..."

(Inferno II, vv. 43-44)

Premissa

L'insegnamento ermetico-simbolico muratorio, è forse svelabile esotericamente dall'iniziato, nella sua anagogia e analogia, a condizione che introspektivamente, giunga a tentare d'interpretare i perigliosi passaggi di una conoscenza superiore; ammesso che il suo stato spirituale dell'essere lo consenta.

I rituali sulla base di queste premesse, offrono peculiari suggerimenti tramite simbologie e pratiche anche in relazione allo spazio-tempo. Ogni possibile approccio privo degli elementi caratterizzanti la profondità della nostra ricerca, diviene effimero e superficiale nei contenuti in correlazione alla capacità di interrogare e cogliere il significato ermetico-metafisico (ma non solo) dei simboli. Questi sono nati col pensiero dell'uomo, il quale, cominciando a riflettere, ha scoperto di poter sfuggire al tempo, grazie a certi segni. Massonicamente, l'azione simbolica permette di intuire un qualcosa, poi non sempre facile da comprendere e da invocare. Ogni frase che pronunciamo è per lo più



simbolica; si è portati a tentare di decifrare un testo con un linguaggio metaforico. Le parole sono strumenti preziosi nel contesto di una ritualità, in modo apparentemente illogico rispetto alla profanità; infatti, ci si addentra nell'intersezione fra i due mondi, o fra due aspetti dell'esistenza.

Solo una mente libera e accorta potrebbe cogliere per poi coniugare sincreticamente e intuitivamente il senso dell'intima ricerca. Occorre cogliere nel dualismo, ogni divenire teso verso il principio della Vera Luce. Forse, si acquisisce il valore dell'intuizione, che non deriva dall'esperienza sensibile, né dal concatenamento logico del ragionamento.

Trattasi successivamente di un possibile livello di alto e altro, che può aprire nuovi aspetti o, meglio, condurre a livelli superiori di comprensione rispetto al reale, tra il simbolico e l'imma-



Portale dimensionale - Fantasy - Arte digitale



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>



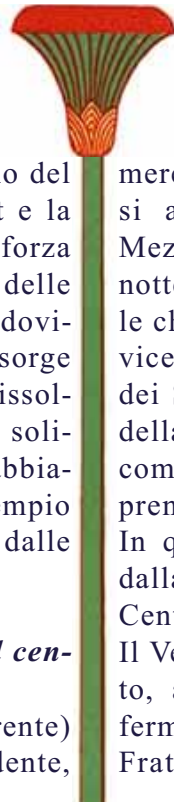


ginabile.

Da un punto di vista micro-geografico, il Tempio è orientato *Versus Solem Orientem* ovvero verso il Sole nascente che rappresenta il Supremo Artefice. All'interno del Tempio, il Venerabile Maestro siede a Est e la sua saggezza ci porta a riflettere sulla forza della Luce, quale simbolo dell'origine delle cose, della conoscenza che acquisita con dovizia, dilata l'acuirsi delle tenebre. Il Sole sorge ad Oriente ma richiama anche la logica dissolvente e distruttiva di tutto ciò che non sia solidamente fondato. Ad Occidente, invece, abbiamo il limite sacro che separa la luce del Tempio dall'oscurità di *Malkut*. Il neofita emerge dalle tenebre e viaggia da Occidente a Oriente.

Riflessione sul tema: il Sole allo Zenith al centro della Colonna di Mezzogiorno

Il Sole attraverso il suo movimento (apparente) dall'Oriente al Meridiano e sino all'Occidente,



detta i tempi del lavoro massonico in varie nostre Camere; è ciclico e slegato dal tempo ordinario. Come verrà approfondito, soprattutto nelle prime Camere, sia maschili, che femminili, alcuni lavori si aprono a Mezzogiorno e si chiudono a Mezzanotte. In questa ciclicità tra il giorno e la notte, vi è un continuo flusso di energia spirituale che da Oriente si espande verso l'Occidente e viceversa (osserviamo la sacralità e il Cammino dei Serpi con le rispettive Colonne). Il simbolo della rinascita dalle tenebre potrebbe intendersi come l'uomo che si sveglia dal torpore e che prende avvedutezza del lavoro iniziatico.

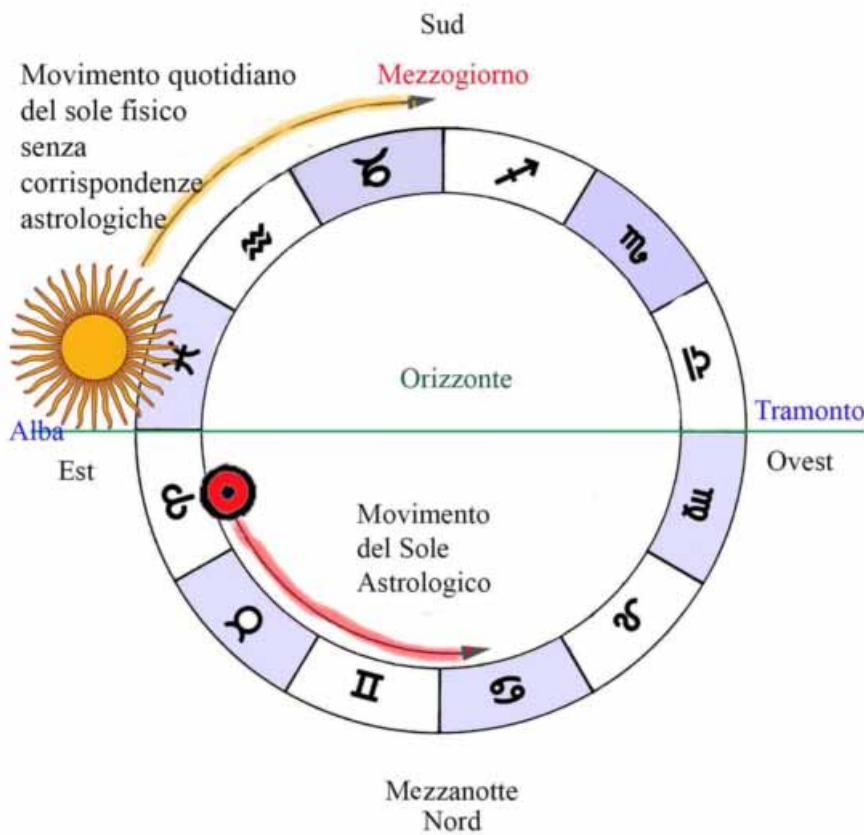
In questa Camera di Lavoro, siamo illuminati dalla forza spirituale del Sole allo Zenith, isso al Centro della Colonna di Mezzogiorno.

Il Venerabile Maestro con il battere del maglietto, apre i sacri lavori e il tempo secolare si ferma introiettandoci nel tempo sacro. Tutti i Fratelli cinti in eggregore, fortificano nella

piena armonia, il lavoro da compiere per la costruzione del Tempio dell'Umanità.

Simbolicamente, questo passaggio liturgico trasforma il *logos* in azione e ritualmente questa dimensione sacra viene difesa in Loggia dal fratello *Hieroceryx*: il Sacerdote Guardiano del Tempio.

Nello specifico del rituale, il Venerabile Maestro, in apertura, chiede al 1^Mistagogo a che ora siamo soliti aprire i sacri lavori, cui segue una chiara e distinta risposta: "... *a Mezzogiorno quando il Sole è allo Zenith...*" Proprio in questo passaggio rituale, i fratelli vengono informati sull'ora metafisica esatta; il Tempio illuminato e protetto simbolicamente, sancisce il tempo per il lavoro da proseguire in comunione fraterna. Rifletto in questo, il cinico Diogene che a mezzogiorno, munito di una lanterna, cercava l'uomo; mezzogiorno è



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





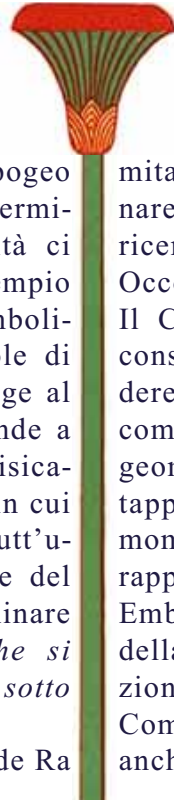
un particolare momento per cambiare e dare forza alla propria esistenza oltre l'appannaggio dei propri condizionamenti.

Rilevando la posizione del Sole, al suo apogeo risulterà equidistante dai suoi due punti terminali e se riflettiamo su questa peculiarità ci porta a considerare l'idea di Giustizia. Il Tempio nel suo connubio metafisico si irradia simbolicamente di una Luce proveniente dal Sole di Mezzogiorno. Pian piano che il Sole giunge al centro della Colonna del Sud, l'ombra tende a diminuire per poi svanire. Rappresenta fisicamente il battibaleno della pienezza solare in cui contorni, forme e ombra si fondono in un tutt'uno. Trovo esplicativo riprendere le parole del poeta Gibrán sul passaggio di questa liminare scomparsa dell'ombra: *“quest'ombra che si stende davanti a me all'alba si raccoglierà sotto i miei piedi a mezzogiorno”*.

L'uomo in piedi, nell'istante in cui il Grande Ra è allo Zenith, oltre a non tracciare alcuna ombra, rappresenta la perpendicolare che congiunge l'alto con il basso in piena verticalità. L'assenza dell'ombra in questa unione metafisica, ci aiuta a **rectificare** e **coagulare** nell'intimo crogiolo, il processo trasmutativo avviato con il solve.

Ricordiamo la Colonna della Luna per noi accesa da sola, in Camera di Compagno nel percorso maschile. In questo abbiamo la luce nell'oscurità e l'oscurità nella luce in un dualismo in piena trasformazione alchemica sul quale occorre riflettere.

In questa Camera, ricevere o peggio, esporsi inconsapevolmente al Sole di Mezzogiorno, sotto alcuni aspetti significa *“tradire”* il nitore sapienziale, se non si posseggono le fatiche e i sacrifici relative al fattivo lavoro da superare; inoltre, si crea il rischio di facilitare la reazione contro-iniziatica. Essere tra la Colonna del Sud al cospetto di una forza così imponente, non

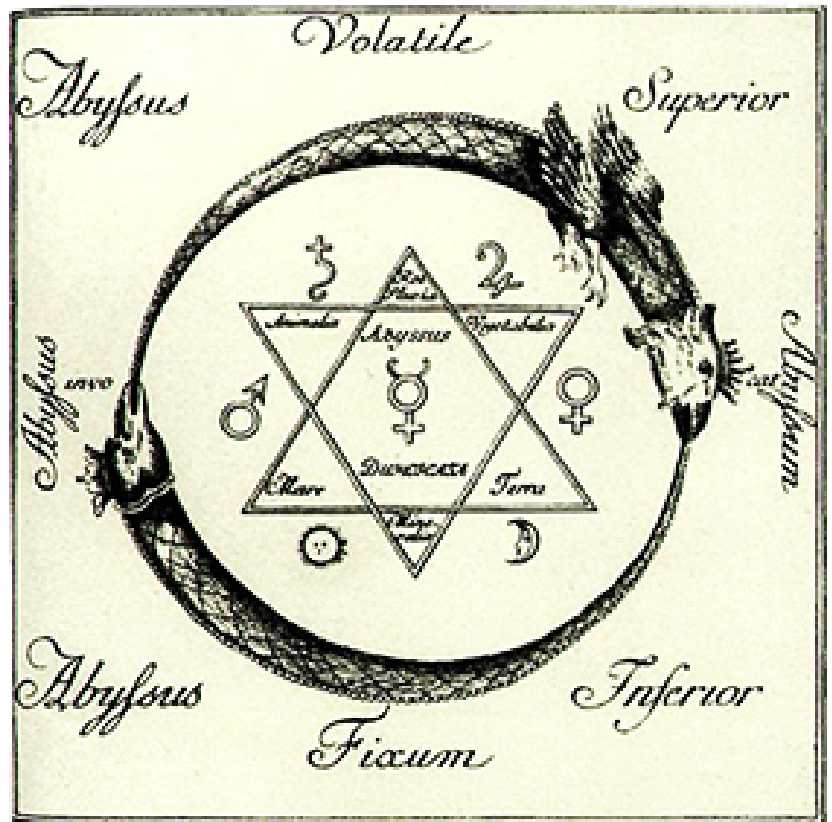


rappresenta solo una meta conquistata ma la capacità interiore di reggere il principio che illumina il senso profondo del viatico oltre la Selva. Purtroppo, limitarsi a questo manierismo potrebbe determinare l'acuirsi di un ego che si ipertrofizza nella ricerca delle appaganti soddisfazioni dell'ES. Occorre reggere la Luce Iniziatica!

Il Compagno d'Arte (ma non solo) nella sua consapevolezza, dovrebbe, potrebbe, comprendere come la proiezione lineare ed ascendente si compia tra sé stesso e il Grande Ra, quale punto geometrico di riferimento che regola le singole tappe attraversate nel Tempio interiore, dal momento che ogni divenire dovrebbe sempre rappresentare l'ascensione verso l'UNO.

Emblematiche sono la simbologia, l'operatività, della Leva e del Regolo se illuminate dall'intuizione.

Come già ripreso, agire in verticalità richiama anche la posizione stessa dell'uomo in piedi e in



Procedimenti alchemici

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtuube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





azione; concetto intellettuale che collega le mani all'opera edificata. L'ingegno crea con l'intuizione che governa sull'astratto. Già il presocratico Anassagora [500-428] scriveva: *“l'uomo pensa perché ha una mano”*. Da sempre l'uomo è stato il primo attore nella costruzione dell'opera in pietra, in connubio con la Luce, di cui il binomio Pietra\Luce rappresenterebbe il principio massonico per l'intima elevazione. L'acribia (minuziosità) gestuale delle mani nell'uso della squadra, della livella e della perpendicolare, caratterizza gli strumenti per la realizzazione della bellezza cabalisticamente definita in *Tipheret*. Senza l'intuito, soprattutto per il Compagno d'Arte, non svanisce ogni possibile preclusione. Nella praticità parlando della mano, si è portati a pensare alla destra, dal latino *dextra*, da cui deriva l'etimo destrezza, mentre la sinistra rimanda a qualcosa di meno positivo. Sarà vero?? Siamo uomini del dubbio!

Il lavoro è di piena condivisione stando a Sud; infatti, lo stesso etimo indica: *“colui che condivide il pane”*. I punti tracciati ci portano a riflettere sul senso simbolico dei cinque viaggi di passaggio dalla Colonna del Nord a quella del Sud, come anche i cinque passi rituali, che compiamo all'entrata nel Tempio in quella seconda



Camera di Lavoro, partendo da *Malkuth 10^ Sefirah*. Si compie un lavoro su due piani: su quello terrestre per poi verticalizzarci verso il *Supra*, al fine di ricercare l'equilibrio del nostro essere come simboleggiato dalla Squadra intrecciata al Compasso. Siamo illuminati nella profondità del nostro punto oscuro affinché le nostre azioni diventino la sublimazione della nostra volontà per solidificare ogni nuova conquista spirituale. Come il canto del Gallo ci ha svegliati dalla materialità, così il Grande Ra ci illumina con la sua forza nel percorrere saggiamente il nostro divenire iniziatico.

In questo nostro ordine dottrinale, nel **4^ viaggio**, ci viene affidata una Squadra, la quale è tenuta con la mano destra (ricordiamo la destrezza); ci insegna il saper edificare con rettitudine ed equilibrio ogni azione del nostro confronto, *in primis* con sé stessi. Ecco che la nozione del lavoro di Apprendista d'Arte si diversifica da quella di Compagno; occorre spingersi verso l'esterno (quarto passo) kabbalisticamente analogico con la *Sefirah Netzach* (pilastro di destra, guardando l'Oriente) ad indicare che l'azione esplorante si attua nelle quattro direzioni dello spazio per conoscere sé stesso e l'universo che ci circonda; questo per poi



Uscita dal buio della caverna





conoscere sé stesso e l'universo che ci circonda; questo per poi rientrare sull'asse della vita nella ricerca della verità.

Il Sole parallelamente collocato ad Est nel lato della Colonna del Sud, permette ai Compagni di osservare il movimento del Grande Ra al meridiano. In questo, occorre ben sapere che la ricettività interiore è dettata dalla predisposizione nel percorrere con ordine e saggezza la via solare. Per questo, occorre rammentare che la Luce è posta sempre in relazione con l'oscurità.

Il progredire del Compagno sviluppa una diversità nel considerare gli opposti come tali ma consapevolmente li percepisce come la sintesi dell'unità. I diversi aspetti rispecchiano una condizione comune che unisce. L'unità sussiste proprio perché le emanazioni come quella solare e lunare esistono. Non può esistere l'unità se uno di questi viene a mancare.

L'iniziato impara che solo attraverso la corretta osservazione di un potente strumento come il Rituale, riesce a cadenzare e dirigere il tempo. La condizione indispensabile per entrare in sintonia con sé stessi, è data dalla capacità di convogliare il vigore del Sole al centro della Colonna del Sud nell'intimo della nostra cecità individuale.

Il Sole illumina la Colonna dei Compagni e riscontriamo come la sua simbologia forse richiami anche la settima lettera dell'alfabeto ebraico **ZAYN**.

L'ideogramma di origine rappresenterebbe un'arma e secondo alcuni punti di vista, una spada; così rimanderebbe alla parola **yzun** il cui significato *potrebbe essere equilibrio*. Essa ci insegna dunque che quest'ultimo può essere raggiunto unicamente attraverso la trasmutazione interiore. Nella consapevolezza umana, *Zayn* rappresenterebbe un'azione, un movimento dato da un'energia potente che nessuno può impedire. La doppiezza è rappresentata dalla spada che ha due lame; è interessante nell'ebraico biblico la lettera *Peh* che significa bocca, ma anche bordo o le due labbra.

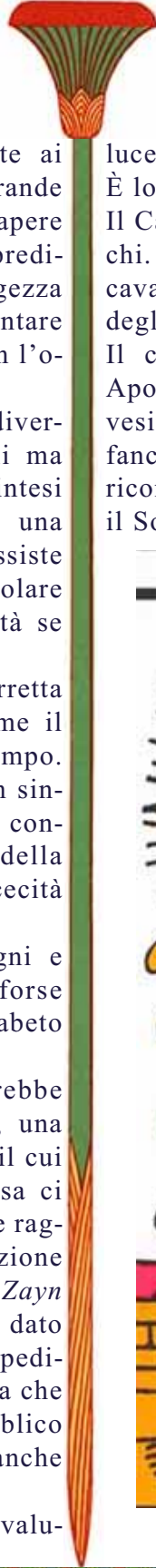
Il Sole indica la capacità di scegliere e di valu-

tare mediante l'intelletto. Ecco che la valenza simbolica della lettera *Zayn* collegata alla spada, può rappresentare ciò con cui dividiamo il bene dal male, la luce dall'oscuro.

È lo strumento del senno intellettuale.

Il Carro è il settimo arcano maggiore dei Tarocchi. In quella lama sono spesso presenti due cavalli o due sfingi, che rappresentano l'unità degli opposti.

Il carro trionfante richiama anche quello di Apollo e così ci induce ad osservare il diciannovesimo arcano del Sole dove sono presenti due fanciulli (di nuova simbologia degli opposti) riconducibili alla costellazione dei Gemelli dove il Sole mercuriale splende nel suo massimo vi-



Arcano maggiore numero 19

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





gore.

Considerazioni rituali

In tutto questo occorre cogliere un ulteriore aspetto relativo all'ora di inizio dei lavori. Come già disquisito, quando il Sole a mezzogiorno è alla sua acme; lo gnomone non proietta alcuna ombra (la storia ci ricorda l'ingegno di Talete per la misurazione della Piramide di Cheope). L'archetipo del Sole (domiciliato nel segno fisso del Leone) può simboleggiare l'essenza dell'uomo e fisicamente corrisponde al plesso solare, oltre che alla colonna vertebrale; le caratteristiche emblematiche sono: sono la forza, il coraggio, l'azione e la volontà. IL Venerabile Maestro nella ritualità, chiede al 1^Mistagogo l'ora di inizio dei sacri lavori e questo risponde: "A mezzogiorno..." Il Sole a



mezzogiorno essendo allo zenith del **meridiano locale**, procede dai meridiani ubicati ad est (dove sorge sopra l'orizzonte) verso i meridiani ad ovest (tramonto). Il 1^Mistagogo in virtù della sua posizione a *Nord/Ovest*, osserva la Colonna del Sud di cui il Sole metafisicamente è al centro della stessa e sancisce l'ora esatta di apertura dei lavori.

Ulteriore aspetto da considerare è dato proprio dallo gnomone della meridiana, che oltre a misurare il tempo, simbolicamente è da intendersi come *axis mundi*: l'asse del mondo virtuale, presente nell'intersezione delle linee che dividono il Tempio in una zona di piena luce e tenebre.

Attraverso la parola, si trasmettono i preziosi insegnamenti per l'edificazione del Tempio interiore.

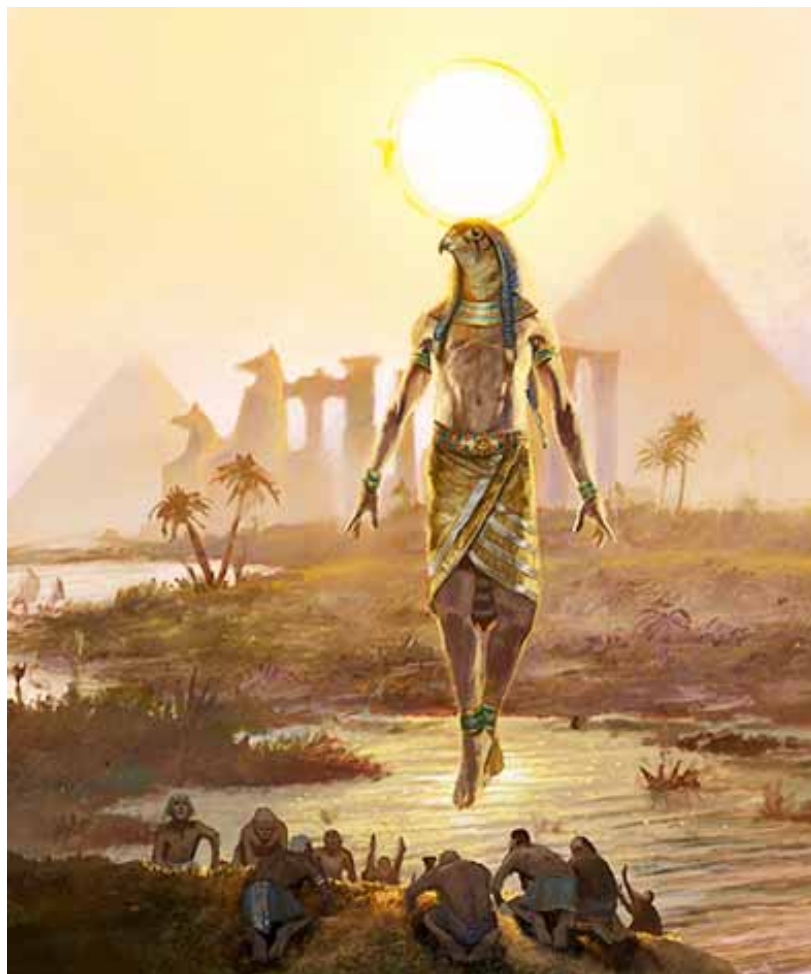
riore.

In questo passaggio il rituale, si risvegliano le coscienze dalla profanità e le si sincronizzano in un tutt'uno creando il vincolo fraterno in pieno eggregore. La partecipazione diviene sacra quando il Venerabile Maestro apre i lavori e la forza del **potere del logos** risuona nell'aria, ma spesso non comprendiamo il profondo significato di questo passaggio verso l'ambito metafisico, tra luce e tenebre.

In questo, possiamo riscontrare come la parola sia anche un raggio solare che lascia il centro (il Principio invisibile, increato, non manifesto) per incontrare la periferia del cerchio (il mondo dispiegato e manifesto).

Tale raggio costituisce il legame del Principio dell'UNO con noi stessi.

Proseguendo oltre le possibili interpretazioni relative al significato delle parole, si è proiettati in quello che definiamo Tempo iniziatico; è un tempo sospeso, un tempo vissuto nell'intimo e reso dalla volontà capace di introiettare la radiosità del Sole, per quanto il tempo profano scorra inesorabilmente



Amon-Ra (Andrea Piparo XXI sc.)

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtu.be": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





fuori dal Tempio.

In greco all'etimo *logos* non viene attribuito solo il significato di parola, ma è anche il sinonimo di concetto e pensiero.

Le nostre azioni interiori, pur non essendo attive o dirette, prendono forma nel silenzio più profondo, di cui la fase della nostra ricezione corrisponde all'opera trasmutativa, condivisa e convissuta con i fratelli, in piena sintonia con l'equilibrio che plasma la ritualità. Nei Maestri, quell'azione diviene l'apogeo della fattiva realizzazione del lavoro e della trasmissione di quanto edificato.

Il maglietto imprime la sua forza allo scalpello e diventa l'esecutore di quella volontà contemplativa che trasforma l'appannaggio del pensiero, in attività e di conseguenza, l'articolazione riflessiva attraverso la parola. Da Apprendisti, abbiamo interiorizzato che lo scalpello sotto l'onta del maglietto, scalfisce le asperità della pietra per trasformarla in pietra levigata; così il pensiero e la volontà libera dai condizionamenti passionali, imprime la potenza alla parola.

Ecco che il segreto diviene semplice e complesso; il primo aspetto è intuire e tentare d'interpretare i simboli aiutati dai suggerimenti tradizionali a cui facciamo continuo riferimento.

Occorre però essere consapevoli che le risposte legate alla determinazione "causa-effetto", rimangono soggettive e inconsapevoli del vero status esistenziale privo di riferimenti spaziotemporali.

Il Compagno d'Arte si predispone a lavorare tramite il proprio intuito e intelligenza, alla luce del Sole di Mezzogiorno, crescendo spiritualmente, ma deve trovare la propria essenzialità, esaltando il suo essere libero muratore, attraverso la coscienza della propria volontà e di un fare costruttivo, virtuoso. Alchemicamente, la trasmutazione avviene con un fuoco diligentemente guidato, al fine di attraversare una via non irta di ostacoli, verso la verità.

Con la tempra del Sole allo zenith, quella verità presente ma velata, nascosta agli occhi di chi non può o non vuol vedere... **ricordiamo Tiresia...** o meglio, di chi non sa vedere, ci porta ad



andare oltre, per poi collegarsi all'esoterismo dell'antica tradizione per giungere ad essere un tutto uno in uno spazio senza tempo. Ecco la consapevolezza nel saper edificare il Tempio dell'Uomo.

In questo l'annuncio dell'ora del Sole allo zenith, conduce alla metamorfosi di noi stessi attraverso l'apertura di uno spazio sacro; ci invoglia a **rectificare** ogni divenire. Proprio quel divenire è affidato a noi, al fine di percorrere la strada della ricerca della verità, che emerge dall'oscurità, in quanto inabissata dalla tenebra, quale ostacolo alla Luce, quindi alla verità. Il tetro rappresenta le nostre illusioni, i nostri automatismi appresi. Dunque, sono questi gli ostacoli alla forza vivificante del Sole al suo apogeo.

Nell'approfondimento simbolico e ritualistico,



Tiresia - Johann Heinrich Füssli, 1780



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtuube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





il processo evolutivo di ricerca non può essere cambiato ma interiorizzato e le analogie con i percorsi all'interno del Tempio, con l'uso dei due elementi: acqua e fuoco o i riferimenti dell'apertura e chiusura dei lavori, ci portano a comprendere come ogni elemento simbolico predispone una comunicazione tra conscio o inconscio.

Il Compagno d'Arte nella plenitudine della luce di Mezzogiorno, deve tentare di trovare quel quid di equilibrio furtivo; un momento che occorre cercare per prolungare. È il punto di accesso allo zenith della trascendenza. Ma occorre rammentare che la notte, prima o poi, tornerà a calare, con i suoi misteri. Proprio questa prontezza a dilatare le tenebre, ci farà rivivere nella nostra interiorità la memoria della luce di Mezzogiorno.

Non esiste Luce senza oscurità!

Conclusioni

Il Mezzogiorno è il momento della “*piena coscienza*” favorevole per l'intima ascesa trascendente. Simbolicamente, corrisponde alla metà della nostra esistenza; è l'inizio del decli-



no fisico ma è l'inizio della nostra saggezza. Il Divin Tosco intraprese il suo viaggio “*nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai...*”. Per questo possiamo comprendere che la ricerca della Verità al cospetto della luce della coscienza, è l'inizio dell'Opera iniziatica. Con giudizio in questo passaggio, possiamo squarciare i veli delle nostre illusioni. Siamo rinati e consapevolmente ci avviamo verso il nostro Zenith ma in questa prospettiva, ci distacciamo gradualmente dalla materia, in piena coscienza, al fine di intravedere la Verità libera e senza pregiudizi.

Il Compagno è ben conscio che deve faticare per poter raggiungere la maturità di pensiero.

In estrema sintesi il mezzogiorno segna la massima apertura del cuore e della mente e siamo pronti a ricevere; la mezzanotte segna forse la massima apertura verso l'esterno in quanto pieni della forza della luce della conoscenza che siamo pronti a donare.

In conclusione, se veramente siamo dediti al nostro cammino verso la Grande Opera, non smetteremo di lavorare fino a mezzanotte... *chi ha buon intento comprenderà in coscienza il*

momento propizio per l'elevazione spirituale... è non solo.

Fratelli, la mezzanotte sta per arrivare!

VINCENZO



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su “yotube”: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>



